

## **SETTEMBRE FUORI PORTA**

### **Calendario appuntamenti:**

**SABATO 4; 11; 18 e 25 settembre con orario: 10.00; 11.30; 15.00 e 17.00**

*Mattina:* Bentivoglio; San Giovanni; San Giorgio; Gaggio Montano; Monterezeno e Madonna dell'Acero\*

*Pomeriggio:* Minerbio; Budrio; Bazzano; Casalecchio; Pieve di Cento e Monteacuto

\*Visita unica ore 11.00

### **Le cascate del Dardagna e il Santuario della Madonna dell'Acero: un suggestivo cammino sospeso tra religiosità popolare e natura incontaminata (Madonna dell'Acero)**

A 1200 metri di altitudine, nel Parco regionale del Corno alle Scale, si trova l'incantevole località della Madonna dell'Acero, circondata da foreste di abeti e faggi. Dall'antico Santuario della Madonna dell'Acero, una delle massime espressioni della religiosità popolare della montagna bolognese, costruito nel 1500 sul luogo in cui, secondo la leggenda, la Madonna apparve a due pastorelli salvandoli da una bufera di neve e ridonando, ad uno di loro, l'uso della parola. Da qui parte il comodo sentiero che porta ad ammirare la potenza della cascata del torrente Dardagna nelle cui fresche acque vivono animali come la rana temporaria e la salamandra pezzata, presente solamente in acque incontaminate.

*Punto di ritrovo:* Santuario della Madonna dell'Acero

### **Alla scoperta di Montacuto delle Alpi, gemma medievale incastonata nel cuore dell'Appennino (Monteacuto delle Alpi)**

La visita sarà l'occasione per esplorare insieme questo borgo appenninico a breve distanza da Pianaccio e Lizzano, dove il tempo si è fermato al Medioevo.

Rigorosamente a piedi, ci avventureremo nei vicoli in ciottolato tra le case in bilico sul crinale, sospeso fra i torrenti Silla e Baricello, scoprendo punti panoramici mozzafiato. Un sorso d'acqua sorgiva alla fontana di Poli, che per primo la fece arrivare fino a qui, per poi proseguire osservando il lavatoio in pietra serena ricostruito nell'Ottocento e ancora in uso. Saliremo alla seicentesca chiesa patronale di San Niccolò, dove è custodita la pala d'altare di Pietro Faccini, il crocifisso ligneo settecentesco realizzato da Andrea Brustolon e l'acquasantiera scolpita dagli scalpellini locali un paio di secoli or sono.

Torneremo al parcheggio attraverso i folti castagneti che circondano il borgo.

*Punto di ritrovo:* davanti alla Trattoria Il Bagigio – Via Lastre 9

### **Sul Navile, antica via d'acqua bolognese, troviamo l'antico castello "Domus Jocunditas" e le opere di Alfonso Rubbiani, poi Villa Smeraldi e l'oasi La Rizza (Bentivoglio)**

Situato in posizione strategica presso il Ponte Poledrano sul Canale Navile, il paese prende il nome dalla nobile famiglia dei Bentivoglio, come testimonia il Castello, chiamato "Domus Jocunditas". Nell'Ottocento agli ultimi Bentivoglio subentra il marchese Carlo Alberto Pizzardi cui si devono il restauro e la costruzione - ad opera di Rubbiani - del Mulino, di Palazzo del Vivaio e di Palazzo Rosso, al cui interno è possibile ammirare fantastiche decorazioni liberty della Sala dello Zodiaco.

*Punto di ritrovo:* cancello di ingresso al Castello

## **La città dei musei e i suoi antichi gioielli d'arte e architettura, il Teatro Consorziale, le chiese, i torrioni (Budrio)**

Situato alle porte di Bologna, Budrio ha origini antiche, evidenti nella centuriazione della sua fertile campagna, che presenta ancora oggi la tipica struttura regolare a linee rette e perpendicolari. Lungo i viali si possono riconoscere i bastioni medievali, ultime tracce del borgo "incastellato", i palazzi seicenteschi con il Teatro Consorziale e la Pinacoteca. Passando sotto la torre si arriva in piazza, fulcro della vita cittadina, con la chiesa di San Lorenzo, già attiva dal 1146, il palazzo comunale, ristrutturato dal Rubbiani sul modello di Palazzo Vecchio, e la statua di Quirico Filopanti, illustre concittadino di fama internazionale quanto le ocarine, strumento popolare ancora oggi ricercato!

*Punto di ritrovo:* Piazza Filopanti davanti all'ingresso del Municipio

## **San Zván apre le porte del suo antico Borgo Rotondo, crocevia di storia, arte e... cinema! (San Giovanni in Persiceto)**

La caratteristica forma circolare dell'antico nucleo della città, detto Borgo Rotondo, risale forse all'epoca longobarda e ha al suo centro la piazza principale. Uno di fronte all'altro si affacciano su di essa edifici rilevanti: la chiesa Collegiata dedicata a San Giovanni Battista, patrono della città, dove sono conservate importanti opere d'arte e il Comune al cui interno spicca il Teatro Storico, uno dei più belli del territorio. Camminando sotto ai portici si possono raggiungere il complesso di San Francesco e "il Palazzaccio" edificio duecentesco che racconta la storia millenaria di questa comunità. Da non perdere infine la "piazzetta degli Inganni" realizzata a tromp l'oeil dal grande scenografo Gino Pellegrini.

*Punto di ritrovo:* Palazzo del Comune, Piazza del Popolo

## **La "Piccola Parigi" svela i suoi tesori, da Piazza Garibaldi alla "prigione" di Ugo Foscolo (Bazzano)**

Cuore di Bazzano è l'ottocentesca Piazza Garibaldi, su cui si affacciano l'oratorio di Santa Maria del Suffragio, il palazzo decorato con curiose teste di cavallo detto "La Repubblica" e il Palazzo Comunale che ospita le collezioni comunali. Ispiratrice di una specialità dolciaria che porta il suo nome "la Giuditta" è rappresentata nella scultura di bagnante della fontana di piazza. La Rocca che domina dalla collina ha origini medievali, costruita per volere di Matilde di Canossa, deve la sua forma attuale ai rifacimenti del 1473, quando l'edificio divenne "delizia" della famiglia Bentivoglio, allora signori di Bologna. In queste stanze nel 1799 venne tenuto prigioniero il poeta Ugo Foscolo.

*Punto di ritrovo:* Palazzo del Comune

## **La Rocca degli Isolani e il “Palazzo Nuovo”, con la torre colombaia del Vignola (Minerbio)**

Minerbio, cittadina collocata tra il canale di Navile ed il torrente Idice, deve probabilmente l'origine del suo nome all'antico culto della dea Minerva in epoca romana. Entrando dalla medievale porta e percorrendo storiche strade come via Borgo, via Larga Castello, via Sopra Castello, ci si addentra in quello che un tempo era l'antico borgo medievale per poi giungere alla prestigiosa Rocca edificata dagli Isolani quando ricevettero il feudo di Minerbio dai Visconti a seguito dell'aiuto fornito nella conquista di Bologna. Accanto alla Rocca si nota la prestigiosa costruzione del "Palazzo Nuovo" con l'elegantissima mole della torre Colombaia attribuita a Jacopo Barozzi, detto il Vignola. Sulla via principale del paese, ammireremo la chiesa di San Giovanni Battista che, oltre a vantare al suo interno pregevoli opere d'arte, deve la sua realizzazione all'architetto Carlo Francesco Dotti, famoso per aver progettato anche il Santuario della Madonna di San Luca di Bologna.

*Punto di ritrovo:* Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Minerbio - Via G. Garibaldi, 7/A

## **I luoghi che hanno dato i natali alla grande Giulietta Masina, in uno dei centri storici più belli e meglio conservati della nostra pianura (San Giorgio di Piano)**

Giulietta Masina nasce qui, a San Giorgio di Piano, il 22 febbraio del '21 nella casa di Corso Umberto I al numero 24, la via principale del paese, oggi via della Libertà, 112. Da qui partirà la nostra passeggiata per ammirare l'Oratorio settecentesco di San Giuseppe e della Natività della Madonna, il torresotto medievale fatto edificare dai Bolognesi nel XIV secolo, Porta Ferrara, unica testimonianza rimasta del castello e la parrocchia di San Giorgio Martire, le cui origini risalgono al X secolo. Sarà interessante osservare anche diverse architetture civili del Quattrocento, come i Palazzi Colonna e Capuana, la settecentesca Villa Calzolari, Villa Rossi con il suo pozzo ottagonale e Palazzo Castaldi con lo scalone a ferro di cavallo e il piccolo oratorio con l'affresco dell'Assunzione.

*Punto di ritrovo:* casa della Masina, via della Libertà, 112

## **Il ‘Casaliculum’ romano sulle rive del Fiume Reno e ai piedi del Colle della Guardia, la Chiusa e il Lido, storico luogo di villeggiatura dei bolognesi (Casalecchio di Reno)**

Adagiato ai piedi del Colle della Guardia e attraversato dal Reno, il territorio di Casalecchio si distende tra pianura e collina. Già abitato al tempo dei Villanoviani e degli Etruschi, è il fiume Reno il protagonista attorno a cui si dispiega il comune, tanto da essere definito da Stendhal nel suo diario di viaggio il Bois de Boulogne di Bologna, un luogo lussureggiante dove si recava volentieri per una “passeggiata pittoresca alle cascate del Reno”.

Le storiche ville, il sistema della Chiusa e il passato di luogo di villeggiatura tracciano una parte della storia di questo luogo.

Segnato pesantemente dai bombardamenti della II guerra mondiale, Casalecchio ha saputo risorgere dalle sue macerie e così oggi si possono leggere anche testimonianze contemporanee come la chiesa di San Giovanni a Casalecchio, unica progettata dall'architetto Melchiorre Bega, o il Monumento ai caduti realizzato dalla scultrice Francesca Barbanti Brodano Fioroni e inaugurato alla presenza del Re Vittorio Emanuele III.

*Punto di ritrovo:* Chiesa di San Giovanni Battista a Casalecchio di Reno - Via Guglielmo Marconi, 39

**Visita alla perla della pianura bolognese: il suo centro storico è un vero scrigno di tesori, far cui opere straordinarie del Guercino, di Guido Reni, di Lavinia Fontana (Pieve di Cento)**

Dalla porta, risalente al XIV secolo - sede oggi della Scuola di Liuteria conosciuta a livello internazionale - si prosegue su via Melloni, su cui affacciano i resti dell'antico baluardo. Proseguendo nel suggestivo dedalo di viuzze, si giunge alla piazza A. Costa, cuore del paese, sede del Palazzo Comunale (al cui interno è ospitato l'Archivio Notarile), del Museo della Musica, del Teatro dedicato ad Alice Zeppilli e della Collegiata di S. Maria Maggiore che custodisce un ricchissimo patrimonio artistico con opere di Guido Reni, Guercino, Lavinia Fontana e altri. Si attraversa il Voltone, luogo di incontro dei pievesi e antica sede del mercato coperto, quindi si arriva alla "Piazzetta delle Catene", ove si trova un'antica colonna viaria e la Casa degli Anziani. Da qui, si continua lungo via Risorgimento e poi via San Carlo, percorrendo alcuni tra i portici più antichi del borgo per giungere infine alla Rocca medievale.

*Punto di ritrovo:* Porta Ferrara (c'è un grande piazzale a uso parcheggio vicino)

**Quel Faro tra le vette per un indimenticabile belvedere appenninico (Gaggio Montano)**

Paese dalle origini antichissime, a 680 metri sul livello del mare, il suo nome deriverebbe dalla parola celtica Gagg che significa poggio coperto, infatti, i luoghi circostanti Gaggio sono tutti rivestiti da folte boscaglie. Partendo dall'arco vicino all'Oratorio della Madonna di Loreto percorreremo il borgo originario con le caratteristiche Cà del Ponte, Casa Tanari, Casa Capponi e la dimora Albergati Capacelli. Una breve sosta alla Chiesa dei Santi Michele e Nazario, ci permetterà di apprezzare alcune opere degne di nota. Punto terminale della nostra visita sarà il faro sulla sommità del monte, l'unico che si trovi in una località di montagna.

*Punto di ritrovo:* Parcheggio "piazzetta della rocca"

**Alle sorgenti di una valle incantata: i luoghi ancora incontaminati della nostra storia, che videro la nascita della nostra civiltà (Monte Bibele - Monterenzio)**

Si raggiunge l'abitato attraverso un bosco antico di castagni con scorci sulle valli sottostanti da cui si capisce che l'insediamento aveva una valenza difensiva e di controllo del vasto territorio circostante sulle antiche strade che collegavano il nord col sud dell'Italia. Durante la visita passeggeremo nella cosiddetta "area dei fulmini", "l'auguraculum" il luogo della fondazione rituale dell'abitato e il luogo sacro del seppellimento delle offerte alla divinità (la 'favissa) e la grande cavità artificiale detta "cisterna" chiaramente utilizzata per la raccolta delle acque in un'area priva di sorgenti naturali. La visita termina presso la cavità naturale chiamata "tana del tasso" dove si svolgevano riti propiziatori e da dove è partita in maniera casuale la riscoperta del sito archeologico.

*Punto di ritrovo:* Centro servizi di Monte Bibele

*Note:* Per raggiungere il centro servizi da dove partirà la visita la strada più veloce da Bologna la valle dell'Idice in direzione Monterenzio, si prosegue per San Benedetto del Querceto e si arriva a Quinzano dove si prende sulla destra via Zena che si segue per circa due chilometri e poi sulla destra si troverà il cartello con su scritto Centro Servizi e qui comincia una strada sterrata che porta al parcheggio e al centro servizi (inserire su google maps "Centro Servizi Monte Bibele")